

ANNIVERSARI

Nel pomeriggio di sabato 4 novembre a Palazzo Roccabruna, i vignaioli si presenteranno non suddivisi per singola azienda ma organizzati in gruppi tematici

Altri appuntamenti sono fissati presso l'azienda agricola Balter, alla cantina Barone di Cles e ultimo appuntamento alla cantina Pisoni di Lasino

I vignaioli trentini compiono 30 anni

Si brinda con 150 vini Poi mostra ed eventi

FABIA SARTORI

I Vignaioli del Trentino compiono trent'anni. E festeggiano con tre giorni di festa, da venerdì 3 novembre a domenica 5 novembre, e un ricco programma di eventi. Indiscussa novità la degustazione prevista sabato 4 novembre a Palazzo Roccabruna (dalle 15 alle 22), dove i Vignaioli si presenteranno non suddivisi per singola azienda ma organizzati in gruppi tematici, ognuno caratterizzato da una parola chiave, varietà o tipologia. E questo sposa in pieno la filosofia dei Vignaioli: «Da trent'anni sempre uniti, legati indissolubilmente al territorio», ricorda il presidente del Consorzio Vignaioli del Trentino Lorenzo Cesconi. «Alla degustazione di Palazzo Roccabruna saranno presenti 150 etichette pregiate. E tutti i produttori - chiarisce Cesconi - verseranno non solo i propri vini, ma quelli di tutti i soci del Consorzio. Questo presuppone una conoscenza del territorio e dei prodotti degli altri associati. In perfetto accordo con il desiderio di creare una rete di aziende che hanno gli stessi ideali produttivi e la stessa filosofia di valorizzazione del territorio». Il presidente dei Vignaioli ricorda anche che all'inizio del 2017 i sessanta soci del Consorzio hanno approvato un Manifesto produttivo, con l'obiettivo di fornire le basi fondamentali dell'operatività delle diverse aziende socie, caratterizzate da diverse peculiarità e dimensioni. Tornando alla degustazione di sabato 4 novembre, i desk tematici proposti dai Vignaioli daranno spazio alle varietà autoctone («Autoctonia») e ai tagli bordolesi e monovarietali («Bordò»), alla disegualianza dei vini trentini («Uno? e centomila») ed ai Vignaioli di nuova generazione («Avere trent'anni»), alla viticoltura sosteni-

nibile («I resistenti»), alla tradizione spumantistica («Territorio spumeggiante») e ai vini dolci («Dulcis in fundo»). Ma detto che a Palazzo Roccabruna, oltre alla degustazione, verrà allestita una mostra destinata a far scoprire il Trentino dei Vignaioli. La quale si aprirà con un momento dedicato ai presidenti che hanno guidato i Vignaioli dal 1987. Il programma degli eventi per il trentennale prevede, poi, tre degustazioni. «Che si svolgeranno in tre diverse cantine - dice Cesconi - al fine di portare gli appassionati del vino direttamente sul territorio, presso i luoghi in cui si produce e dove vivono i valori dei Vignaioli, ad assaggiare prodotti di alta qualità e ricercatezza». Il primo appuntamento è venerdì 3 novembre a Rovereto presso l'azienda agricola Balter (17.30) con una proposta effervescente. Sabato 4 novembre il protagonista sarà il Teroldego, alla cantina Barone di Cles di Mezzolombardo (10.30). L'ultimo incontro si svolgerà alla cantina Pisoni di Lasino con la degustazione di Vino Santo (10.30). Tutti gli appuntamenti sono a pagamento (40 euro) e a numero chiuso (per prenotazioni: comunicazionevignaiolitrentino@gmail.com).

«L'Associazione Vignaioli del Trentino - racconta Cesconi - è nata nel 1987 da un gruppo di produttori lungimiranti, con l'intento di far conoscere in Italia ed all'estero le produzioni enologiche artigianali trentine». Nel 2015 l'Associazione si è trasformata in Consorzio e oggi conta sessanta aziende associate, con cinque nuovi ingressi negli ultimi due anni. «Artigianalità e territorialità, qualità e sostenibilità sono i punti cardine del nostro lavoro, oggi come allora», conclude Cesconi. Una continuità che è sempre stata riconosciuta anche dal mercato che è andato ampliandosi negli anni.



Clementina Balter, Lorenzo Cesconi, Devis Cobelli e Enzo Poli hanno presentato la tre giorni di festa per un compleanno speciale: l'associazione nacque nel 1987 e due anni fa si è trasformata in Consorzio. Il ricco programma prenderà il via venerdì 3 novembre (Foto Alessio Coser)

LA POLEMICA

Il presidente Lorenzo Cesconi: «Al momento il dialogo è impossibile, ma vogliamo lasciare aperta una porta per poter ricucire il rapporto»

«Via dal Consorzio, ma ci sono spiragli»



Tutti i Vignaioli trentini sono usciti dal Consorzio vini del Trentino. La conferma è arrivata ieri dal presidente Lorenzo Cesconi, che ha anche precisato di non chiudere completamente la porta all'organismo guidato dal presidente Bruno Lutterotti. «Noi siamo propensi - afferma Cesconi - a ricucire il rapporto, e fiduciosi di riuscire a farlo, a patto che vengano creati momenti di dialogo con noi piccoli produttori trentini. Al momento, tuttavia, non ci sono spiragli di dialogo positivo: noi continuiamo però a sottolineare la nostra apertura». In tal senso va ricordato che i Vignaioli trentini hanno preso la decisione di «rompere» con il Consorzio

«a causa delle evidenti disparità di trattamento tra i produttori industriali e piccoli produttori che puntano a qualità, artigianalità, territorialità e sostenibilità». Il presidente Cesconi ha ricordato che, al momento, tutti i Vignaioli sono usciti dal Consorzio in linea teorica. «Poiché per una verifica puntuale - conclude - è necessario attendere il 2018: solo allora, da statuto, potrà essere effettiva la misura di rottura». Infine, nell'annunciare il programma del trentennale il presidente Cesconi ha voluto ricordare la recente scomparsa di Leonello Letrari, figura di rilievo all'interno del settore vitivinicolo trentino. F.Sar.